

# «Comune, uffici off-limits per i diversamente abili»

**MADDALONI****Giuseppe Miretto**

Proteste, parapiglia e atti di disobbedienza civile in Comune. Gli uffici sono stati riaperti, ma le porte restano chiuse ai disabili, alle persone non deambulanti. Per poter accedere all'uffici anagrafe, tributi, ruolo acqua, ai servizi dello stato civile gli utenti prenotati sono costretti ad aspettare sulle scale e posti in una condizione di assembramento forzato.

Così, ieri mattina, vista l'esasperazione è scattata la rivolta. «Persino il bagno per i disabili -spiega Giulio Carfora (attivista del M5S ed ex candidato a sindaco- è stato trasformato in ripostiglio per scope, pattumiere, detersivi. Un simile atto di discriminazione è

inaccettabile. Mancano, per giunta, persino i dispenser per il gel sanificante. E misteriosamente gli accessi senza barriere architettoniche, che garantiscono ampi spazi di sicurezza (lato villa comunale), restano inspiegabilmente chiusi».

Per evitare assembramenti, i contestatori hanno preteso l'apertura di uscite sicure e l'utilizzo delle scale interne interdette. Dal parapiglia si è passati alla segnalazione e diffida contro l'ente locale «recidivo per atti di discriminazione verso i disabili». L'ente locale rischia ora sanzioni amministrative e pure il richiamo formale del «Garante regionale contro le disabilità».

È scesa in campo, dopo la mattinata movimentata, la «Federazione italiana per il superamento dell'handicap» che ha denunciato e stigmatizzato gli «atteggiamenti discriminatori, aggravati dalla recidiva, messi in atto dal comune di Maddaloni verso le persone con auto-

nomia motoria limitata». E l'elenco è lungo. Segnalato il funzionamento parziale degli ascensori al cimitero; la totale mancanza di stalli per la sosta e la tutela delle aree parcheggio riservate; l'esclusione dall'accesso agli uffici pubblici».

La contestazione, ancora una volta, non risparmia la palazzina del Comando di Polizia Municipale, recentemente ristrutturata dopo le severe prescrizioni dell'Asl. L'accesso dei disabili c'è ma è attivato solo dopo richiesta di eventuali avventori. «Il problema è cultura -insiste Carfora- e di rispetto delle norme. Manca chi controlla il controllore».



Peso: 14%